
UNIVERSITY REPORT 2015



QUANTO VALE IL TITOLO DI STUDIO
UNIVERSITARIO NEL MERCATO DEL
LAVORO ITALIANO

INDICE

- 0** INTRODUZIONE
- 1** QUANTO VALE IL LIVELLO DI ISTRUZIONE
- 2** QUANDO IL LIVELLO DI STUDI INIZIA A RENDERE
- 3** QUAL È L'IMPATTO DEL TITOLO DI STUDIO SULLA CARRIERA
- 4** GUADAGNA DI PIÙ CHI HA STUDIATO NELLE UNIVERSITÀ PUBBLICHE O PRIVATE?
- 5** UNIVERSITÀ E SEDE TERRITORIALE
- 6** LE MIGLIORI UNIVERSITÀ PER CARRIERA E GUADAGNO
- 7** UNIVERSITY PAYBACK INDEX: QUANTO CONVIENE STUDIARE ALL'UNIVERSITÀ?
- 8** NOTA METODOLOGICA

INTRODUZIONE

Con l'approssimarsi della chiusura dell'anno scolastico i genitori pensano, spesso con preoccupazione, all'università dei figli e questi ultimi, ormai prossimi al diploma, devono concludere il proprio processo di orientamento scegliendo ateneo, facoltà e corso di laurea.

Questo studio sul “valore” delle università italiane e dei livelli di istruzione, pensato proprio per essere di supporto in questo periodo di importanti decisioni, è il frutto di una rilevazione in continuum sul tema degli stipendi sviluppata da **JobPricing**, in collaborazione con **Repubblica.it**.

Il Database, aggiornato ad Aprile 2015, è costituito da oltre 100mila lavoratori dipendenti (Operai, Impiegati, Quadri e Dirigenti), all'interno del quale abbiamo isolato i laureati (circa 59mila profili) e in particolare tra questi coloro i quali hanno indicato l'università di provenienza (circa 35mila profili).

Abbiamo poi analizzato e comparato i loro dati retributivi al lordo (tutti i valori presenti all'interno di questo report fanno riferimento alla RAL - Retribuzione Annuale Lorda, pertanto escludono la componente variabile e considerano solo quella fissa) per verificare se esistano delle correlazioni fra titolo di studio conseguito, università frequentata, stipendio e carriera lavorativa.

Le osservazioni oggetto di questo report, per la loro freschezza e puntualità, possono fornire un valido contributo al dibattito corso su alcuni interrogativi legati al mondo delle università, in particolare:

- CONVIENE O NO CONSEGUIRE UNA LAUREA?
- GUADAGNANO DI PIÙ LE PERSONE CHE HANNO CONSEGUITO LA LAUREA NELLE UNIVERSITÀ PUBBLICHE O PRIVATE?
- VI SONO DIFFERENZE SE SI È STUDIATO AL NORD, AL CENTRO O AL SUD?
- QUALE UNIVERSITÀ SCEGLIERE PER AVERE LE MIGLIORI POSSIBILITÀ DI CARRIERA E GLI STIPENDI PIÙ ELEVATI?

QUANTO VALE IL LIVELLO DI ISTRUZIONE

“Quanto paga il mio titolo di studio?”

Per rispondere a tale quesito abbiamo in primis analizzato la retribuzione collegata a due grandi famiglie di lavoratori, ossia chi ha conseguito un titolo di studio universitario (laureati) e chi non lo ha conseguito (non laureati):

Tabella 1.1: Retribuzione Media (RAL, VAR, RGA) - Laureati vs. Non laureati

LIVELLO DI ISTRUZIONE	RAL	VAR	RGA
Non laureati	€ 26.008	€ 615	€ 26.623
Laureati	€ 41.220	€ 1.144	€ 42.264

La differenza media fra queste due grandi classi di lavoratori è di circa 15.000 Euro lordi annui di RAL, che diventano oltre 15.600 Euro se si considera l'intero pacchetto retributivo (RGA), comprensivo quindi dell'eventuale retribuzione variabile percepita.

I LAVORATORI IN POSSESSO DI UN TITOLO UNIVERSITARIO PERCEPISCONO IN MEDIA LIVELLI RETRIBUTIVI PIÙ ELEVATI DI QUELLI DEI COLLEGHI SPROVVISTI DI UNA LAUREA

Entrando nel dettaglio dei singoli livelli di studio, appare evidente la correlazione fra titolo di studio e valore medio delle retribuzione; in altre parole, più sono gli anni dedicati allo studio (e migliore è il titolo di studio ottenuto), più elevata è la retribuzione percepita.

Fra i non laureati si registra una significativa differenza tra “estremi”: i lavoratori che hanno portato a termine il percorso scolastico fino alla scuola media superiore (RAL pari a 28.478 Euro) presentano una media retributiva superiore del 23% a quella dei lavoratori che invece hanno terminato la sola scuola dell'obbligo (RAL pari a 23.193 Euro). In una situazione intermedia si collocano i lavoratori che hanno conseguito un diploma professionale.

Tabella 1.2: Retribuzione Media (RAL) per Livelli di istruzione

LIVELLO DI ISTRUZIONE	RAL
Scuola dell'obbligo	€ 23.193
Diploma di scuola professionale	€ 25.112
Diploma di media superiore	€ 28.478
Laurea triennale	€ 29.378
Master di I livello	€ 40.953
Laurea magistrale	€ 43.703
Master di II livello	€ 45.717
Dottorato di ricerca	€ 53.141

Analizzando i livelli retributivi associati ai profili laureati, si nota che la **triennale** garantisce un livello retributivo solo lievemente superiore a quello dei diplomati (28.478 Euro dei diplomati contro 29.378 Euro dei laureati triennali). Si tenga presente che le **lauree triennali** sono state introdotte nell'ordinamento universitario soltanto un decennio fa; questa categoria di laureati è composta quasi esclusivamente da persone giovani, a differenza degli altri livelli di istruzione che includono tutte le fasce d'età.

Netta è poi la differenza di stipendio una volta conseguita una **laurea magistrale** (o una laurea del vecchio ordinamento): in questo caso la retribuzione media è di 43.703 Euro, oltre 14.000 in più rispetto alla triennale.

Appare interessante anche la differenza fra **master di I livello** e **master di II livello**, la cui differenza è intorno ai 5.000 Euro.

Tra i laureati si riscontra un'evidente differenza fra gli "estremi" di un percorso accademico in cui la laurea triennale rappresenta il "gradino" più basso e il master di II livello quello più alto. Particolare è il caso del **dottorato di ricerca**, che presenta dei livelli retributivi superiori a quelli di un master di II livello; questo dato riguarda solo profili di aziende private, nelle quali il numero di titolari è di gran lunga inferiore a quello di profili con altri livelli di studio.



QUANDO IL LIVELLO DI STUDI INIZIA A RENDERE

I valori analizzati in precedenza sono influenzati da diversi fattori associati alla carriera e alla situazione anagrafica dei lavoratori. Abbiamo isolato il fattore anagrafico per stabilire a che punto della vita lavorativa il titolo di studio superiore influisca sullo stipendio dei lavoratori.

Come si può notare dalla Tabella 2.1, la forbice tra le retribuzioni di laureati e non laureati è molto sottile nella fascia d'età **15-24 anni**, ma cresce già sensibilmente nella fascia d'età **25-34 anni**.

Tabella 2.1: Retribuzione Media (RAL) per Classe di età anagrafica - Laureati vs. Non laureati

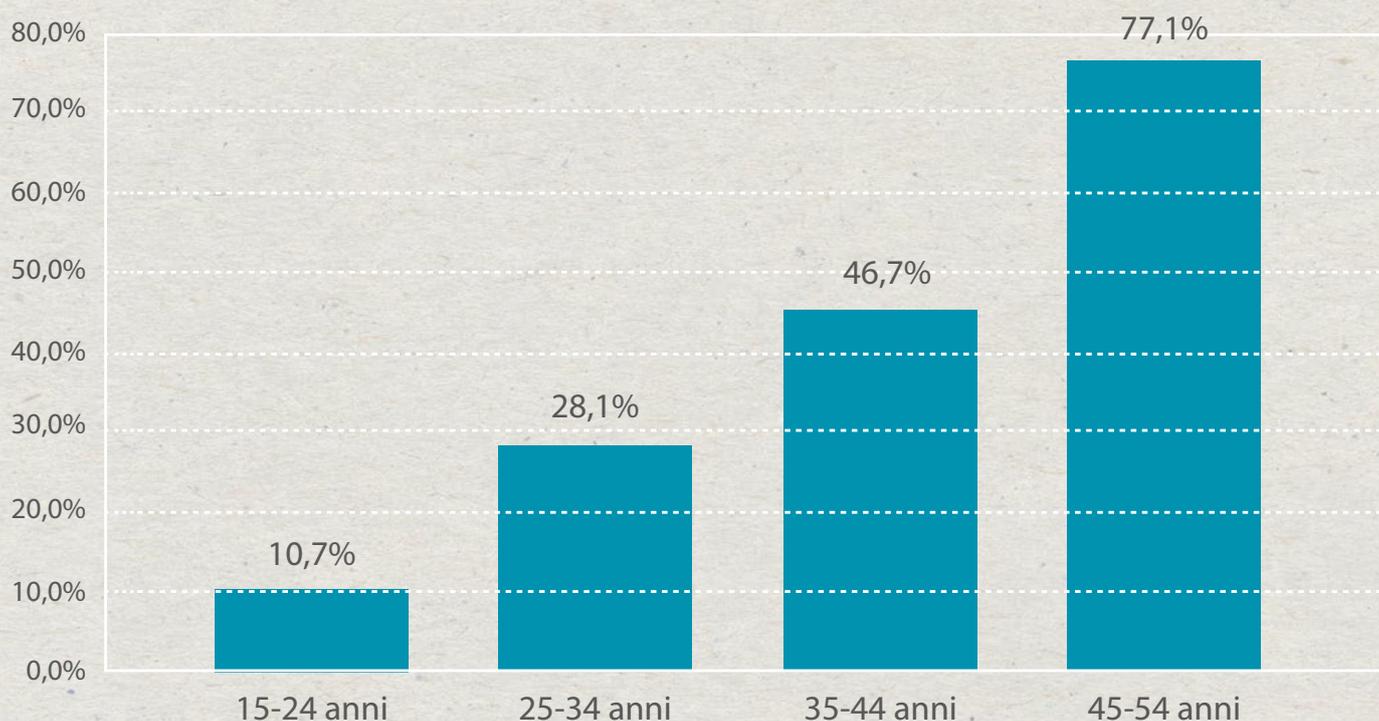
LIVELLO DI ISTRUZIONE	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni
Non laureati	€ 19.845	€ 22.543	€ 25.917	€ 27.479
Laureati	€ 21.962	€ 28.869	€ 38.023	€ 48.658
DIFFERENZA %	+ 10,7%	+ 28,1%	+ 46,7%	+ 77,1%

Il gap tende ad allargarsi in maniera importante dopo i 35 anni, periodo in cui si concretizzano a livello professionale gli anni di studio universitari. Il possesso di un titolo di studio di maggiore prestigio incide infatti molto sulle opportunità di carriera e di sviluppo professionale, in quanto apre la possibilità di collocarsi in ruoli sempre più in alto nella gerarchia aziendale.

LA DIFFERENZA DI RETRIBUZIONE TRA I LAUREATI E I NON LAUREATI TENDE A CRESCERE ALL'AUMENTARE DELL'ETÀ ANAGRAFICA, IN PARTICOLARE DOPO IL TRENTACINQUESIMO ANNO DI ETÀ

Il Grafico 2.1 illustra la differenza percentuale tra i laureati e i non laureati nelle diverse fasce di età: nella fascia **35-44 anni** la forbice è del 46,7% e cresce fino al 77,1% nella fase di piena maturità professionale lavorativa (**45-54 anni**).

Grafico 2.1: Differenza retributiva (RAL) tra Laureati e Non laureati per Classe di età anagrafica



La differenza tutto sommato contenuta nella classe di età 15-24 anni è riconducibile al fatto che i laureati entrano stabilmente nel mercato del lavoro non prima dei 25-26 anni, mentre chi ha un diploma o un titolo inferiore (scuola dell'obbligo o abilitazione professionale) al raggiungimento dei 24 anni ha già acquisito con tutta probabilità un certo numero di anni di lavoro, con conseguenti scatti retributivi e contrattuali.

Se si analizzano in dettaglio i singoli livelli di istruzione in funzione dell'età anagrafica del lavoratore, si evidenzia un generation gap più marcato per i livelli di istruzione associati a un percorso di laurea di almeno 4 anni o a un master.

Tabella 2.2: Retribuzione Media (RAL) per Classe di età anagrafica e Livelli di istruzione

LIVELLO DI ISTRUZIONE	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	GENERATION GAP
Scuola dell'obbligo	€ 21.316	€ 23.352	€ 23.472	10,1%
Diploma di scuola professionale	€ 21.515	€ 24.760	€ 27.167	26,3%
Diploma di media superiore	€ 23.326	€ 28.024	€ 31.996	37,2%
Laurea triennale	€ 25.554	€ 30.398	€ 36.331	42,2%
Master di I livello	€ 31.562	€ 40.303	€ 48.432	53,4%
Laurea magistrale	€ 30.129	€ 38.484	€ 50.329	67,0%
Master di II livello	€ 34.891	€ 43.155	€ 67.680	94,0%
Dottorato di ricerca	€ 36.933	€ 51.719	€ 59.004	59,8%

QUAL È L'IMPATTO DEL TITOLO DI STUDIO SULLA CARRIERA

Analizzando le differenze di retribuzione fra i vari livelli di istruzione in funzione dell'**inquadramento contrattuale** si nota una certa differenza solo per le figure dirigenziali, mentre il gap è decisamente più ristretto in tutte le altre qualifiche contrattuali.

Tabella 3.1: Retribuzione Media (RGA) per Inquadramento - Laureati vs. Non laureati

LIVELLO DI ISTRUZIONE	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai
Non laureati	€ 99.394	€ 53.126	€ 30.755	€ 23.828
Laureati	€ 108.472	€ 53.936	€ 31.947	€ 24.762
DIFFERENZA %	+ 9,1%	+ 1,5%	+ 3,9%	+ 3,9%

Nel dettaglio si può osservare come il diploma professionale garantisca per tutti gli inquadramenti delle retribuzioni più elevate rispetto al diploma di media superiore e alla laurea triennale, fornendo un panorama apparentemente diverso da quello presentato nei capitoli precedenti. Ciò è giustificato dalla composizione occupazionale associata a ciascun titolo di studio, con gli Operai che si trovano in percentuale più consistente al calare del livello di istruzione (abbassando pertanto il valore retributivo medio complessivo).

Tabella 3.2: Retribuzione Media (RAL) per Inquadramento e Livelli di istruzione

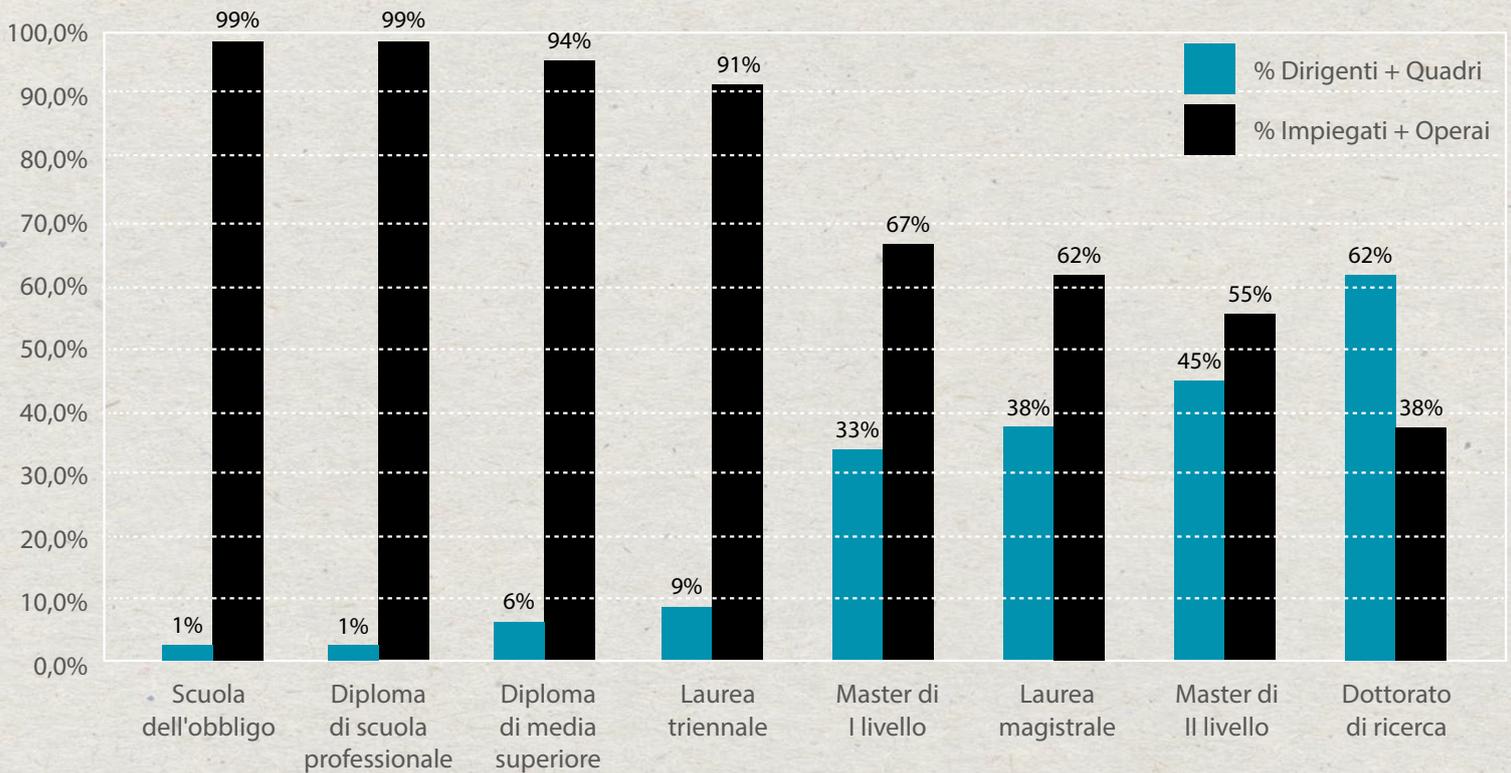
LIVELLO DI ISTRUZIONE	DIRIGENTI	QUADRI	IMPIEGATI	OPERAI
Scuola dell'obbligo	€ 95.686	€ 51.555	€ 29.355	€ 23.752
Diploma di scuola professionale	€ 103.823	€ 53.738	€ 30.981	€ 24.307
Diploma di media superiore	€ 99.634	€ 53.186	€ 30.998	€ 23.780
Laurea triennale	€ 100.168	€ 51.868	€ 29.369	€ 23.323
Master di I livello	€ 116.950	€ 53.506	€ 31.756	€ 23.646
Laurea magistrale	€ 107.362	€ 54.163	€ 32.895	€ 25.424
Master di II livello	€ 122.778	€ 54.160	€ 32.866	nd
Dottorato di ricerca	€ 121.395	€ 53.161	€ 33.844	nd

Dai dati sopra riportati non appare quindi che ci sia molta differenza retributiva tra laureati e non laureati all'interno dei medesimi inquadramenti professionali.

Dove sta allora il vantaggio messo in evidenza nei primi capitoli?

La risposta si trova non tanto confrontando gli stipendi di laureati e diplomati all'interno dello stesso livello contrattuale, ma andando a verificare la composizione occupazionale.

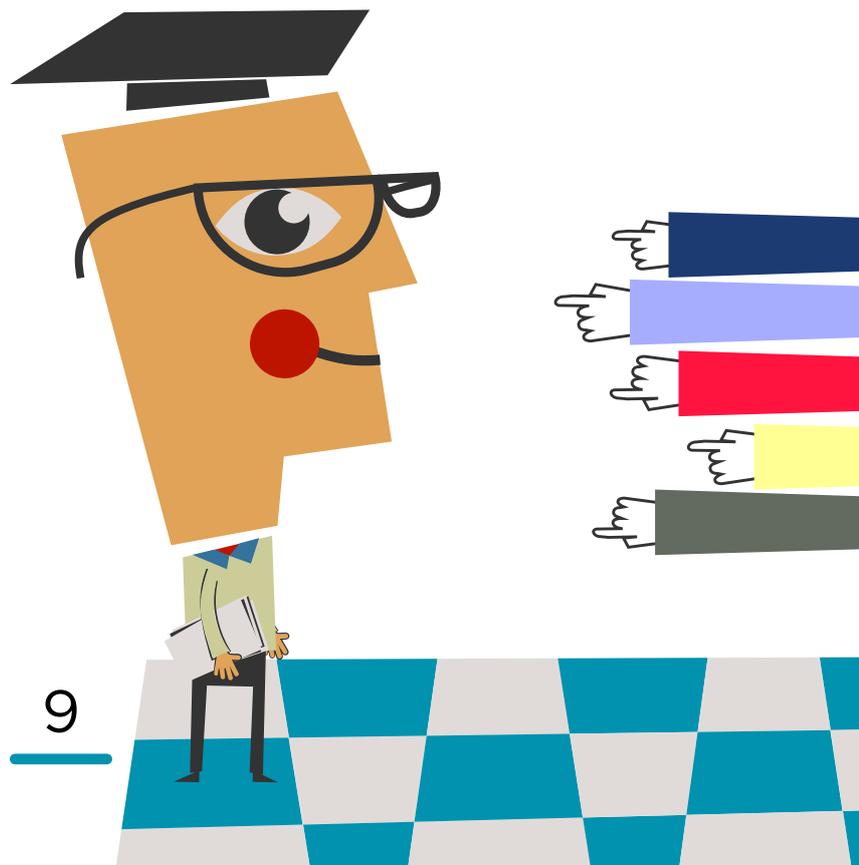
Grafico 3.1: Composizione % 2014 - Dirigenti + Quadri vs. Impiegati + Operai per Livelli di istruzione



Fonte: Elaborazione JobPricing su dati ISTAT

Dal Grafico 3.1 si può notare come la percentuale di Dirigenti e Quadri sia considerevolmente più elevata tra i laureati con almeno 5 anni di carriera universitaria, in tutti i casi sopra il 30% (minimo del 33% per i lavoratori con un master di I livello), mentre tra i non laureati la percentuale di profili inquadrati come Dirigenti e Quadri non supera mai il 10% (massimo del 6% per i diplomati di scuola media superiore).

CONSEGUIRE UNA
LAUREA QUINQUENNALE
O UN MASTER AUMENTA
CONSIDEREVOLMENTE LA
PROBABILITÀ DI DIVENTARE
DIRIGENTI O QUADRI



GUADAGNA DI PIÙ CHI HA STUDIATO NELLE UNIVERSITÀ PUBBLICHE O PRIVATE?

Studenti e genitori, dopo il diploma, non solo devono individuare il percorso di studi (tecnico, scientifico, economico, umanistico, giuridico, ecc.) più consono alle inclinazioni dei singoli, ma si trovano a dover decidere anche fra una struttura statale e un'università privata. Vale la pena spendere di più per le rette scolastiche delle università private rispetto a quelle pubbliche? O è meglio affidarsi ai Politecnici i cui laureati sono ancora appetibili per le aziende del nostro Paese?

Abbiamo confrontato i valori retributivi provenienti dalle università statali, private e dai Politecnici, in termini aggregati; il risultato relativo alla RAL - Retribuzione media annua lorda è il seguente.

Tabella 4.1: Retribuzione Media (RAL) per Tipologia di università

TIPOLOGIA DI UNIVERSITÀ	RAL
Università Private	€ 48.552
Università Statali	€ 40.154
Politecnici	€ 45.493

Aver frequentato un'università privata (con costi di iscrizione mediamente più elevati) dà un ritorno economico superiore del 21% rispetto all'aver frequentato un'università statale, e del 7% rispetto all'aver frequentato un Politecnico.

UNIVERSITÀ E SEDE TERRITORIALE

In questo capitolo proveremo a indagare la correlazione fra la retribuzione dei laureati e la sede territoriale dell'università.

Da una lettura della Tabella 5.1 si nota che chi ha frequentato una università del Nord guadagna mediamente il 15% in più rispetto a chi ha frequentato un ateneo al Sud, mentre i valori retributivi medi di Nord e Centro sono molto più vicini.

Tabella 5.1: Retribuzione Media (RAL) per collocazione geografica dell'università

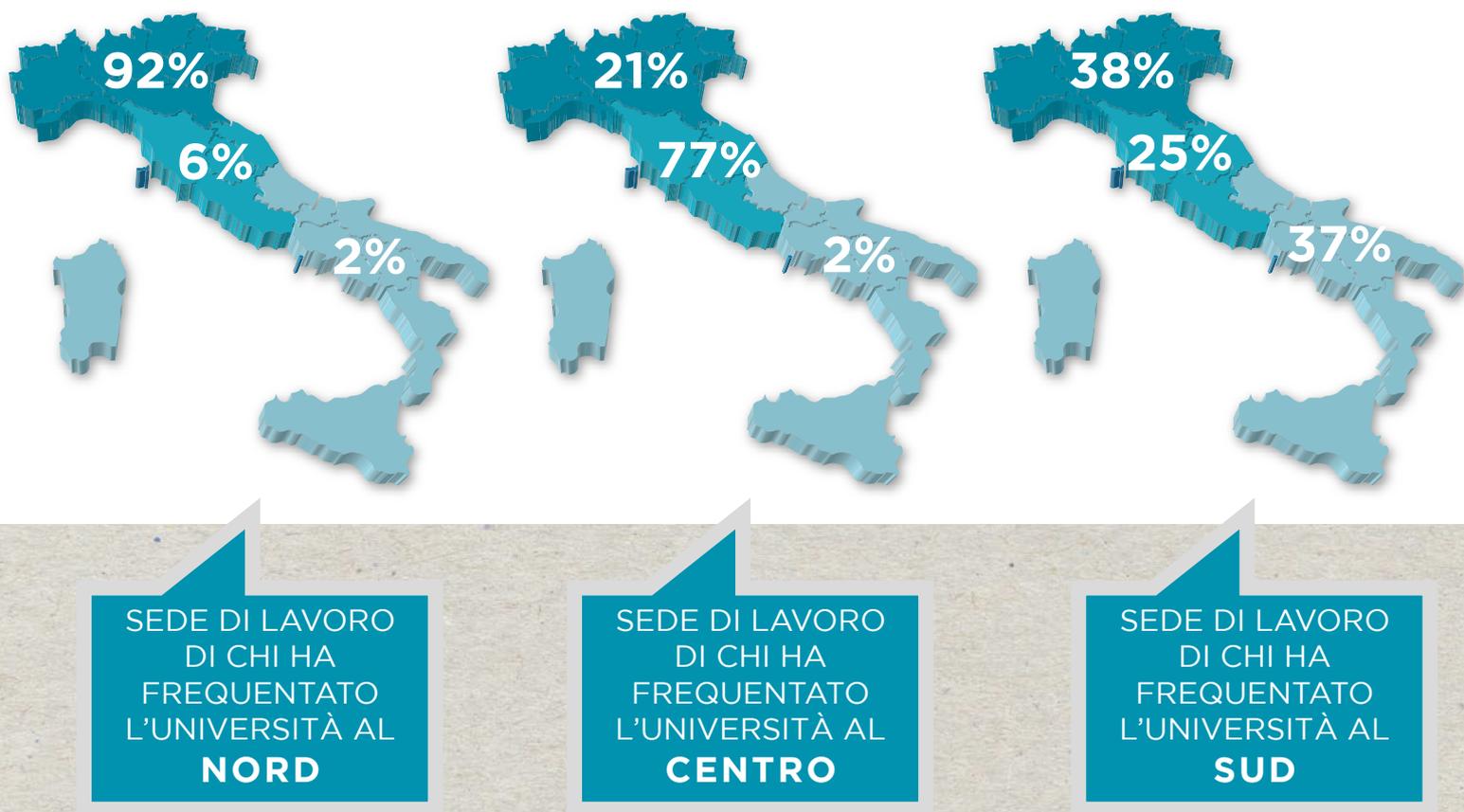
SEDE DELL'UNIVERSITÀ	RAL
Nord	€ 43.171
Centro	€ 41.691
Sud	€ 37.559

CHI HA FREQUENTATO UNA UNIVERSITÀ DEL NORD GUADAGNA LEGGERMENTE DI PIÙ DI COLORO CHE HANNO STUDIATO NEL CENTRO, MA MOLTO DI PIÙ RISPETTO A CHI HA STUDIATO AL SUD

Andando ad indagare i fenomeni migratori, si notano i seguenti comportamenti:

- ✓ la stretta correlazione tra il territorio in cui il lavoratore è occupato e in cui il lavoratore ha frequentato l'università è rispettata solo per il Nord;
- ✓ il 92% dei profili che ha studiato al Nord attualmente lavora in un'azienda del Nord;
- ✓ il 77% dei laureati del Centro lavora dove ha studiato; il restante 23% si è "spostato" e il 21% lo ha fatto in un'azienda del Nord;
- ✓ il 63% dei laureati in un istituto universitario del Sud è attualmente occupato in un'azienda del Centro (25%) o in un'azienda del Nord (38%).

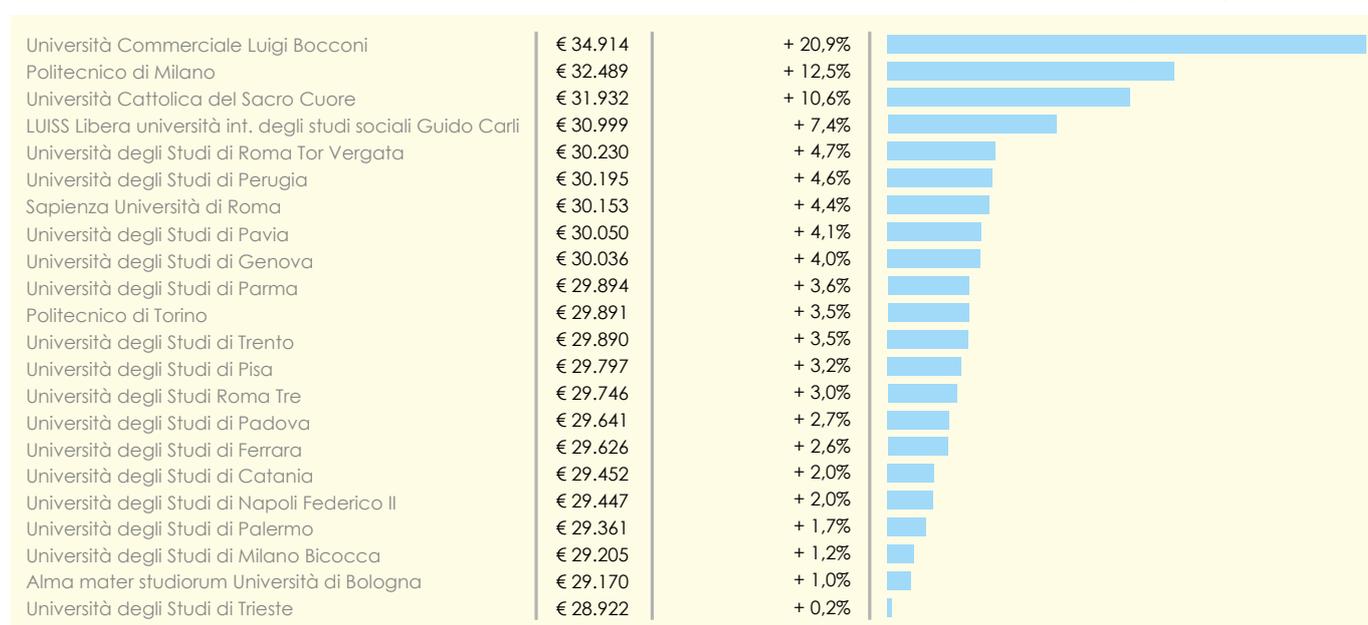
Grafico 5.1: Mobilità dei laureati in aziende di altri territori



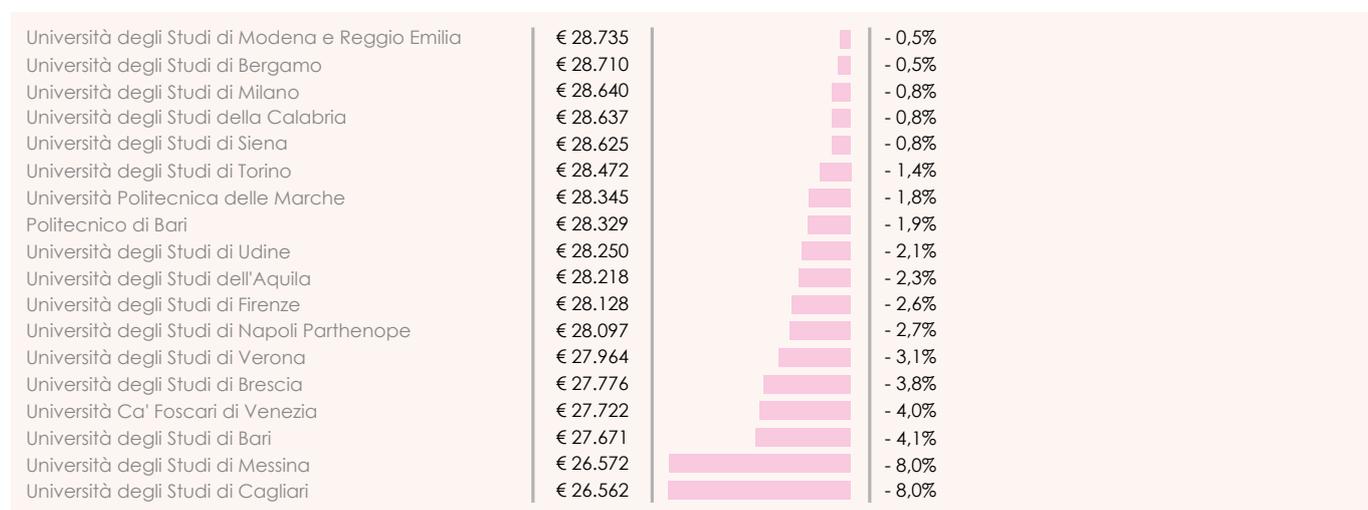
LE MIGLIORI UNIVERSITÀ PER CARRIERA E GUADAGNO

Dopo aver analizzato in maniera dettagliata quali siano i livelli di istruzione e le tipologie di università che, nel corso della carriera retributiva di un lavoratore, premiano di più o di meno dal punto di vista retributivo, il focus si sposta nel concreto sui singoli atenei. L'obiettivo è stabilire quali siano le università che danno maggiore speranza di guadagno, sia immediatamente al conseguimento della laurea, sia in una prospettiva di carriera lavorativa. Analizzando 40 atenei italiani, in primo luogo verifichiamo qual è il livello retributivo medio dei primi 10 anni associato a ciascuno di essi:

Tabella 6.1: Retribuzione Media (RAL) dei laureati tra i 25 e i 34 anni per singolo Ateneo



RAL MEDIA NAZIONALE LAUREATI 25-34 ANNI: € 28.869



Nella prima fase di carriera (dai 25 ai 34 anni), i primi 4 atenei sono la Bocconi (34.914 Euro), il Politecnico di Milano (32.489 Euro), l'Università Cattolica del Sacro Cuore (31.932 Euro) e la LUISS Guido Carli (30.999 Euro). Alla maggior parte delle università analizzate è associato un valore iniziale di carriera tra i 30mila Euro e i 28mila Euro, mentre fanalino di coda sono le università di Messina e Cagliari, con una RAL media di circa 26.500 Euro.

Si è analizzato poi l'andamento della retribuzione nel corso della carriera lavorativa e, in particolare, l'incremento che si registra tra il primo e l'ultimo step di carriera preso in considerazione.

Tabella 6.1: Retribuzione Media (RAL) per Classe di età anagrafica nel singolo Ateneo

ATENEIO	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	da 25-34 a 45-54
LUISS Libera università int. degli studi sociali Guido Carli	€ 30.999	€ 46.585	€ 61.517	98%
Università Commerciale Luigi Bocconi	€ 34.914	€ 46.722	€ 66.270	90%
Università degli Studi di Brescia	€ 27.776	€ 39.272	€ 51.124	84%
Università Cattolica del Sacro Cuore	€ 31.932	€ 44.190	€ 58.567	83%
Università degli Studi di Milano	€ 28.640	€ 38.727	€ 52.368	83%
Università degli Studi di Udine	€ 28.250	€ 37.302	€ 51.196	81%
Politecnico di Torino	€ 29.891	€ 41.049	€ 53.771	80%
Università Ca' Foscari di Venezia	€ 27.722	€ 38.293	€ 48.337	74%
Università degli Studi di Pavia	€ 30.050	€ 39.880	€ 52.018	73%
Università degli Studi di Messina	€ 26.572	€ 35.065	€ 45.980	73%
Università degli Studi di Bologna	€ 29.170	€ 38.048	€ 50.177	72%
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	€ 28.735	€ 40.249	€ 49.421	72%
Università degli Studi di Bergamo	€ 28.710	€ 38.602	€ 49.371	72%
Università degli Studi di Siena	€ 28.625	€ 37.627	€ 49.152	72%
Università degli Studi di Parma	€ 29.894	€ 40.585	€ 51.305	72%
Politecnico di Milano	€ 32.489	€ 43.476	€ 55.503	71%
Università degli Studi di Perugia	€ 30.195	€ 37.692	€ 51.179	69%
Università degli Studi di Pisa	€ 29.797	€ 39.226	€ 50.343	69%
Università degli Studi di Padova	€ 29.641	€ 40.289	€ 49.633	67%
Università degli Studi di Roma La Sapienza	€ 30.153	€ 39.000	€ 50.225	67%
Università degli Studi di Torino	€ 28.472	€ 37.772	€ 47.325	66%
Università degli Studi di Genova	€ 30.036	€ 39.275	€ 49.405	64%
Università degli Studi della Calabria	€ 28.637	€ 33.106	€ 46.945	64%
Università degli Studi di Firenze	€ 28.128	€ 36.502	€ 45.992	64%
Politecnico di Bari	€ 28.329	€ 35.240	€ 45.942	62%
Università Politecnica delle Marche	€ 28.345	€ 37.510	€ 45.524	61%
Università degli Studi di Verona	€ 27.964	€ 38.858	€ 44.893	61%
Università degli Studi di Napoli Federico II	€ 29.447	€ 35.693	€ 46.998	60%
Università degli Studi dell'Aquila	€ 28.218	€ 37.008	€ 44.789	59%
Università degli Studi di Trieste	€ 28.922	€ 39.554	€ 45.861	59%
Università degli Studi di Palermo	€ 29.361	€ 36.840	€ 46.510	58%
Università degli Studi di Catania	€ 29.452	€ 34.950	€ 46.231	57%
Università degli Studi di Ferrara	€ 29.626	€ 37.338	€ 45.925	55%
Università degli Studi di Bari	€ 27.671	€ 37.515	€ 42.832	55%
Università degli Studi di Napoli Parthenope	€ 28.097	€ 31.573	€ 43.472	55%
Università degli Studi di Cagliari	€ 26.562	€ 36.118	€ 40.999	54%
Università degli Studi Roma Tre	€ 29.746	€ 37.370	€ 45.697	54%
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	€ 30.230	€ 38.924	€ 46.157	53%
Università degli Studi di Milano Bicocca	€ 29.205	€ 36.928	€ 44.429	52%
Università degli Studi di Trento	€ 29.890	€ 36.635	€ 44.981	50%

In questo ambito le università private si mantengono ai primi posti della classifica, ma la Bocconi perde il primato: la crescita retributiva più consistente è rilevata per la LUISS Guido Carli, i cui laureati mediamente raddoppiano la loro retribuzione al raggiungimento ai 50 anni di età (+98%); i "bocconiani" presentano una crescita media comunque consistente (+90%).

I LAUREATI IN UNIVERSITÀ PRIVATE NON SOLO "PARTONO" DA RETRIBUZIONI SUPERIORI, MA PRESENTANO ANCHE UNA CRESCITA CONSISTENTE NEL CORSO DELLA CARRIERA LAVORATIVA

Valutando la carriera retributiva si possono formulare i seguenti quattro raggruppamenti:

1. atenei che coniugano un'alta percentuale di incremento ad un elevato livello retributivo già nella prima fase della carriera (ad esempio Bocconi e LUISS);
2. atenei i cui laureati partono da un livello retributivo basso, per poi cresce in maniera significativa nelle fasi di carriera successive (come le Università degli Studi di Brescia, Udine, Messina e la Ca' Foscari di Venezia);
3. atenei il cui percorso di carriera prevede un inizio forte dal punto di vista retributivo, ma con una crescita successiva contenuta, tra cui le tre Università pubbliche romane (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre), e le Università degli Studi di Trento, Ferrara, Palermo, Catania;
4. atenei in cui è bassa sia la retribuzione iniziale, sia l'incremento retributivo nelle fasi successive (ad esempio l'Università di Napoli Parthenope, Cagliari e Bari).

La Tabella 7.1 illustra le percentuali di inquadramento dei laureati (Dirigenti, Quadri e Impiegati) delle principali università italiane. Tale informazione non è un dato puntuale sulla situazione reale nel mercato, ma una semplice analisi del Database di JobPricing utile a fornire una tendenza.

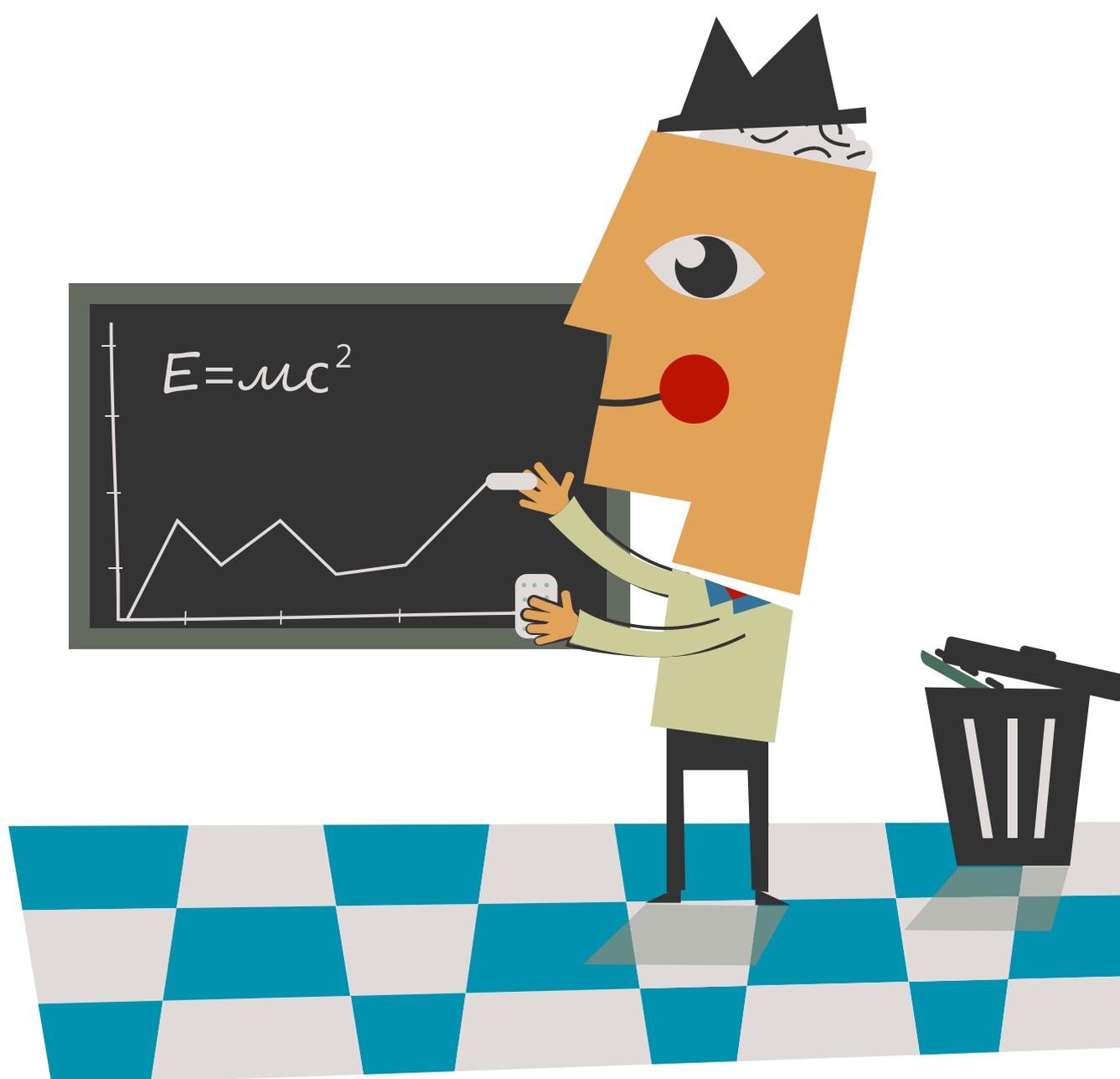
Tabella 7.1: Composizione % di profili per Inquadramento nel singolo Ateneo

ATENEO	Dirigenti	Quadri	Impiegati
Università Commerciale Luigi Bocconi	23%	34%	43%
LUISS Libera università int. degli studi sociali Guido Carli	20%	28%	52%
Politecnico di Milano	17%	29%	53%
Università Ca' Foscari di Venezia	16%	21%	63%
Università Cattolica del Sacro Cuore	15%	31%	54%
Università degli Studi di Milano	14%	33%	53%
Università degli Studi di Torino	13%	32%	54%
Università di Roma La Sapienza	13%	35%	52%
Università degli Studi di Bergamo	13%	20%	67%
Università degli Studi di Pavia	12%	33%	55%
Università degli Studi di Genova	12%	28%	59%
Università degli Studi di Parma	12%	25%	63%
Università degli Studi di Brescia	12%	16%	72%
Politecnico di Torino	11%	32%	56%
Università degli Studi di Bologna	11%	23%	67%
Università degli Studi di Napoli Federico II	11%	35%	55%
Università degli Studi di Padova	10%	24%	66%
Università degli Studi di Trento	10%	16%	74%
Università degli Studi di Pisa	10%	28%	62%
Università degli Studi di Messina	10%	24%	66%
Università degli Studi di Palermo	10%	33%	57%
Università degli Studi di Verona	9%	17%	74%
Università degli Studi di Firenze	9%	27%	64%
Università degli Studi di Trieste	9%	24%	67%
Università Politecnica delle Marche	9%	25%	66%
Università degli Studi di Napoli Parthenope	8%	23%	68%
Università degli Studi di Bari	8%	24%	68%
Università degli Studi di Catania	8%	26%	67%
Università degli Studi di Siena	7%	29%	65%
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	7%	19%	74%
Università degli Studi di Perugia	6%	23%	71%
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	6%	27%	67%
Politecnico di Bari	6%	25%	69%
Università degli Studi di Ferrara	6%	21%	73%
Università degli Studi di Udine	5%	16%	78%
Università degli Studi di Cagliari	5%	30%	65%
Università degli Studi dell'Aquila	5%	26%	69%
Università degli Studi della Calabria	5%	20%	75%
Università degli Studi di Milano Bicocca	3%	15%	82%
Università degli Studi Roma Tre	3%	24%	73%

Si osserva che alle università private è associato un numero più elevato di profili dirigenziali, oltre il 20% nel caso della Bocconi e della LUISS, il 15% per l'Università Cattolica. Seguono le università milanesi e la Ca' Foscari, con una quota significativa sia di Dirigenti che di Quadri, e a scalare tutte le principali università del Nord.

Tale dinamica è supportata anche dall'accelerazione retributiva maggiore delle università private: chi esce da un ateneo di questa tipologia tende a sviluppare una carriera che porta con più facilità a ruoli manageriali, e quindi ad avere retribuzioni più elevate. Le università del Centro e del Sud analizzate figurano invece agli ultimi posti di questa graduatoria, con percentuali di Dirigenti in linea o sotto il 10%, e una quota di Impiegati pari ad almeno due terzi del totale.

LE UNIVERSITÀ PRIVATE SI CONFERMANO UNA SCELTA “VINCENTE” PER QUANTO RIGUARDA NON SOLO LA RETRIBUZIONE DI PARTENZA DEI LAUREATI, MA ANCHE PER L’OPPORTUNITÀ DI CARRIERA IN TERMINI DI INQUADRAMENTO CONTRATTUALE CHE SI PUÒ RAGGIUNGERE



UNIVERSITY PAYBACK INDEX: QUANTO CONVIENE STUDIARE ALL'UNIVERSITÀ?

Il percorso universitario rappresenta un investimento economico cospicuo che presuppone un ritorno economico durante la carriera lavorativa.

In quest'ultimo paragrafo proveremo a rispondere alla domanda:

“In quanto tempo rientrerò dall'investimento sostenuto per ottenere la laurea?”

Per rispondere a questo quesito JobPricing ha ideato e realizzato un indice denominato **University Payback Index (U_P_I)**, che indica il numero di anni necessari per ripagare gli investimenti sostenuti. Per calcolare questo indice si considera in primo luogo il costo totale sostenuto nell'arco del periodo universitario, composto dalle due voci seguenti:

- **COSTI UNIVERSITARI:** sono le spese sostenute dallo studente per completare un corso di studi in un arco standard di 5 anni, determinato dalle tasse universitarie e dai costi del materiale didattico (libri, pc e altri accessori). Queste informazioni hanno come fonte il [MIUR](#) (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) e [ISole24Ore.it](#)
- **MANCATO INTROITO:** è la retribuzione che lo studente avrebbe guadagnato occupando un posto di lavoro a tempo pieno, anziché frequentare l'università nei 5 anni di studio presi come riferimento.

In secondo luogo, per ogni anno di lavoro si determina il beneficio economico derivante dal possesso di un titolo di studio universitario. Tale beneficio viene calcolato come differenza tra:

- la retribuzione media del profilo laureato in uno specifico ateneo, (già illustrata da JobPricing nei capitoli precedenti).
- la retribuzione a parità di età di un profilo diplomato.

Anno dopo anno, il costo sostenuto inizialmente per l'università viene colmato dai benefici retributivi derivanti dal possesso di una laurea; l'U_P_I esprime il numero di anni in cui questo costo totale viene colmato.

Sono stati calcolati due diversi indici di U_P_I: uno relativo agli studenti fuori sede che devono sostenere spese di alloggio, uno relativo agli studenti che non devono far fronte a questa spesa.

Scopriamo così che per recuperare a livello economico il mancato guadagno e l'investimento fatto per completare il percorso di studi universitario è necessario un intervallo di tempo che va dai 12 ai 22 anni a seconda dell'ateneo frequentato. Per gli studenti fuori sede l'U_P_I è mediamente più elevato di 1 o 2 anni.

Tabella 8.1: U_P_I per singolo Ateneo

ATENEO	U_P_I (IN SEDE)	U_P_I (FUORI SEDE)
Politecnico di Milano	11,8	13,1
Università Commerciale Luigi Bocconi	12,4	13,4
Università Cattolica del Sacro Cuore	13,0	14,3
Politecnico di Torino	13,9	15,1
LUISS Libera università int. degli studi sociali Guido Carli	14,0	15,1
Università degli Studi di Parma	14,0	15,0
Università degli Studi di Roma Tor Vergata	14,3	16,2
Università degli Studi di Pavia	14,3	15,1
Università degli Studi di Roma La Sapienza	14,3	16,2
Università degli Studi di Genova	14,5	15,1
Università degli Studi di Padova	14,5	15,1
Università degli Studi di Pisa	14,6	15,7
Università degli Studi di Perugia	14,9	15,9
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia	15,3	16,1
Università degli Studi di Trieste	15,4	16,5
Università degli Studi Roma Tre	15,5	17,7
Università degli Studi di Ferrara	15,8	17,5
Università degli Studi di Bergamo	15,9	17,5
Università degli Studi di Bologna	16,0	17,6
Università degli Studi di Trento	16,0	17,5
Università degli Studi di Milano	16,2	18,1
Università degli Studi di Palermo	16,2	17,0
Università degli Studi di Brescia	16,5	17,1
Università degli Studi di Milano Bicocca	16,5	18,8
Università degli Studi di Verona	16,7	17,8
Università degli Studi di Torino	16,8	18,4
Università degli Studi di Siena	16,9	18,2
Università Politecnica delle Marche	16,9	18,2
Università degli Studi di Napoli Federico II	17,0	18,3
Università Ca' Foscari di Venezia	17,2	18,5
Università degli Studi dell'Aquila	17,3	18,3
Università degli Studi di Udine	17,4	18,4
Università degli Studi di Bari	17,5	18,8
Università degli Studi di Catania	17,8	19,2
Università degli Studi di Firenze	18,0	19,9
Politecnico di Bari	19,0	20,4
Università degli Studi di Cagliari	20,1	20,9
Università degli Studi della Calabria	20,7	21,2
Università degli Studi di Messina	20,9	22,3
Università degli Studi di Napoli Parthenope	22,7	23,6

Fonte: Elaborazione JobPricing su dati JobPricing, MIUR, IISole24Ore

NOTA METODOLOGICA

A. IL DATABASE

Il Database di **JobPricing** utilizzato per lo “**University Report**” è costituito da oltre 100mila profili di lavoratori dipendenti di aziende private, raccolti da Giugno 2014 ad Aprile 2015, in collaborazione con **Repubblica.it**.

Nel panel utilizzato sono considerati lavoratori assunti con forme di lavoro dipendente, a tempo determinato, indeterminato o con contratto in somministrazione, mentre sono escluse altre forme contrattuali quali stage, collaborazioni, contratti a progetto, partite IVA.

JobPricing raccoglie le informazioni appartenenti al proprio Database utilizzando diverse fonti:

- 1 INDIVIDUI:** le informazioni vengono raccolte direttamente dagli individui che rispondono, in forma del tutto anonima, al sondaggio online presente sul sito www.jobpricing.it
- 2 AZIENDE:** i dati forniti dalle direzioni HR delle aziende clienti vengono rielaborati in forma anonima e costituiscono un panel di controllo fondamentale
- 3 SURVEY E DATABASE RETRIBUTIVI:** JobPricing provvede all’acquisto di altre indagini retributive presenti sui mercati nazionale e internazionale
- 4 ANNUNCI DI LAVORO:** le informazioni salariali presenti nelle inserzioni di ricerca del personale vengono raccolte e rielaborate.

I dati provenienti dalle diverse fonti vengono omogeneizzati, normalizzati secondo le stesse modalità e ricondotti alla classificazione prevista dal modello di indagine retributiva di **JobPricing**. Prima di poter essere inserita nel database retributivo, ogni informazione passa attraverso un rigoroso processo di filtraggio e pulizia che ne determina l’accettazione e l’inserimento nella Base Dati dell’elaborazione.

All’interno del **Report**, la citazione “nd” sta a indicare che il dato non è stato pubblicato in quanto non è stata raggiunta la significatività numerica e statistica.

B. GLOSSARIO

Di seguito riportiamo la nomenclatura e la descrizione delle terminologie utilizzate in questo **Report**, secondo l'accezione che viene data da **JobPricing**.

ELEMENTI RETRIBUTIVI



RAL - RETRIBUZIONE ANNUA LORDA: è la quota retributiva fissa corrisposta annualmente a un dipendente; rappresenta il salario erogato dall'azienda sulla base del lavoro effettuato. La RAL è composta da diversi elementi retributivi: minimo contrattuale, scatto di anzianità, contingenza, superminimo, assegno supplementare. Non sono invece considerati gli straordinari.



RVA - RETRIBUZIONE VARIABILE: è quella parte della retribuzione che, stabilita sulla base di regole del gioco conosciute a priori, è corrisposta al raggiungimento di obiettivi concordati (di norma si aggiunge alla retribuzione base). Può essere rappresentata da diversi fattori: bonus, incentivi, premi di risultato, premi di partecipazione, etc.



RGA - RETRIBUZIONE GLOBALE ANNUA: è la somma della Retribuzione Annuale Lorda (RAL) e della Retribuzione Variabile Annuale (RVA).

TERRITORI



NORD: quando si parla di Nord si fa riferimento al territorio comprendente Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia-Romagna.



CENTRO: quando si parla di Centro si fa riferimento al territorio comprendente Toscana, Marche, Umbria e Lazio.



SUD: quando si parla di Sud si fa riferimento al territorio comprendente Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.



Job Pricing

Compensation&Benefits

JobPricing è un'organizzazione nata con l'intento di rendere trasparente il mondo opaco delle retribuzioni, fornendo risposte ai lavoratori e alle imprese e offrendo, ai primi, strumenti semplici, gratuiti e facilmente comprensibili per misurare il valore del proprio lavoro e, ai secondi, servizi e prodotti efficaci per valorizzare le proprie politiche retributive.

Forti dell'esperienza più che ventennale maturata dai nostri partner in tema di **Compensation & Benefit**, siamo in grado di offrire prodotti e servizi di consulenza innovativi per rispondere adeguatamente ai bisogni dell'impresa nell'impostazione e nella revisione delle politiche retributive.

© 2015 JobPricing - Powered by HR Pros S.r.l. - Tutti i diritti riservati

Via Borgo Palazzo, 116 - 24125 Bergamo

P.IVA 03985360167

www.jobpricing.it - info@jobpricing.it